

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegini non affrancati.

Anno VIII - N. 198

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Udine, Vicolo di Prampero N. 4

INSERZIONI. — Per vari reperi nel corpo del giornale... spazio di linea cent. 50... Per avvisi dopo... una o due colonne, chiedere... zioni fisse che si spediscono a... Avvisi in IV pagina prezzi miti.

Lunedì 2 settembre 1907

Nonne iuvant animos laudes quas cernina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegunt

Omnes ergo sinu cruce obstringamur amore:
Quae vici mundum vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

Per l'onore d'Italia

Quello che giorni sono avevamo scritto riguardo alle geste teppistiche che avvengono in Italia contro le persone religiose, troviamo confermato in una intervista avuta con un sacerdote francese dal corrispondente romano della *Provincia* di Padova.

In nessuna nazione civile, e nemmeno in Francia dove è così acuta la lotta contro la religione, si sarebbero potuti lamentare i fatti accaduti in Italia: questo noi scrivevamo. E il prete francese a sua volta disse al suddato corrispondente della *Provincia*:

« Caro signore! Non capisco come i giornalisti d'ordine che pure hanno sostenuto con coraggio e con dignità agli attacchi osceni e han svelato le calunnie dei sovversivi non abbiano ricordato che in Francia, nella Francia contemporanea, pure durante le ultime gravissime persecuzioni contro clero e religiosi il Governo « anarchista » non ha mai permesso che i delinquenti insultassero come si usa in Italia, il prete e la monaca che passano per le vie. Se ci furono pochi tentativi contro le persone di religiosi da parte degli anticlericali, il Governo anticlericale e sovversivo sul serio non tollerò mai le infamie che io ho dovuto vedere e constatare in questa nazione cristiana.

Io non voglio giudicare — continuò il prete francese — il Governo attuale, perché non lo conosco, ma davvero non comprendo come un Governo che si rispetta possa non essere seriamente preoccupato della campagna che gli elementi anticostituzionali hanno organizzato in nome dell'anticlericalismo. Questa guerra calunniatrice all'individuale pensiero cattolico non sarebbe possibile in Francia, lo creda, perché nella Francia liberticida non è stato concesso ai vagabondi di far della « politica pratica » a base di insulti e di violenze ».

Per l'amore dunque dell'Italia nostra è necessario che il governo faccia cessare la incivile gazzarra. L'onore e il decoro della nazione — compromesso dalla teppa — valgono bene qualche cosa.

La festa federale milanese.

Milano, 1. — Oggi seguì a Lissone la festa federale delle associazioni cattoliche. Il paese era parato a festa. Il corteo (15 mila persone: 27 musiche: più di 200 vessilli) durò un'ora a sfilare. All'adunanza parlarono vari oratori.

LA CHIESA FRANCESE

Quante trepidazioni per la Chiesa di Francia fino a pochi mesi fa! Si temeva che essa si dissolvesse in breve tempo sotto l'azione persecutrice del potere politico.

Privata del fondo del Culto, spogliata dei suoi beni, dei suoi templi, dei suoi presbiteri, vessata con mille restrizioni alla libertà, che sarà mai della Chiesa francese? ci domandavamo angosciati.

Gli ottimisti osservavano, suffragati dalla gloriosa storia della Chiesa, che la persecuzione di Francia non poteva fare che risvegliare, scuotere, ritemperare gli spiriti in unità di pensiero e d'azione.

Ma il pessimista, sempre inesorabile, troncava il filo delle speranze, lamentando che il popolo francese, corrotto, troppo corrotto, non avea in sé più il germe della risurrezione.

Noi ci attenemmo dalla parte degli ottimisti, più che lo potevamo, anche contro le fosche previsioni di confratelli autorevoli. Ed i fatti ora ci danno ragione.

Lo stesso Ernesto Vercesi dell'*Osservatore Cattolico*, che mandava dalla Francia, ove si recava a studiare la situazione, impressioni si catastrofiche, ora rileva il relativo e inaspettato benessere della Chiesa Francese: benessere che fece dire ad un abate peregrino al S. Padre: « Santità voi ci avete messi sulla paglia... Meglio così del resto che lasciarsi cadere sul letamaio della separazione ».

Da vario tempo la *Croix* va pubblicando interviste coi vari vescovi. E' raro che uno si preoccupi del problema finanziario — almeno si dice — per questi primi anni: il problema grave da risolversi è piuttosto quello delle vocazioni. Ma è un problema di vecchia data che non è stato creato dalla legge di separazione.

La Chiesa ha più vita di quello che generalmente si crede. Ha delle risorse occulte, di cui è pronta a valersi, all'insaputa degli uomini che ne rimangono me-

ravigliati, nelle occasioni critiche, di sorpresa.

Sono le sorprese di Chi le ha promessa perenne assistenza e di chi pronunciò il *non praevalerunt*.

Una pastorale dell'Arcivescovo di Bordeaux.

L'arcivescovo ha pubblicato una lettera pastorale sulla situazione religiosa ed i doveri dei cattolici.

Nella sua lettera l'arcivescovo consiglia l'unione per la difesa della fede e raccomanda particolarmente le associazioni confessionali.

I sudori d'un collettivista.

Parigi, 31. — Si ha da Brest che quel commissario di pubblica sicurezza ha elevato contravvenzione contro l'abate Blanchard, vicario della chiesa di S. Martino di Brest, il quale, senza tener conto di un decreto del cittadino Aubert, sindaco collettivista, ha seguito un convoglio funebre vestito dei suoi ornamenti sacerdotali!

La contravvenzione non avrà, però, alcuno effetto — almeno si osa sperare — inquantochè il Consiglio di Stato non mancherà di annullare il ridicolo decreto del Sindaco di Brest, essendo fra l'altro, identico ad altri, già annullati, e emanati — lo si comprende facilmente — da sindaci inconsci del proprio dovere e nemici della altrui libertà.

La campagna anticlericale

Il *Momento* di Torino ci reca la seguente lettera direttagli da Don Longo, accusato da certi giornali quale complice delle turpitudini della Fumagalli:

« Preg. Sig. Direttore,

Il supposto scandalo di Milano ha riempito tutto il mondo della sua eco dolorosa, travolgendo nel vortice del disonore la nostra patria ed anche il nome di chi assolutamente nulla ci aveva a che fare, come il povero sottoscritto.

Io ne ebbi notizia da un giornale d'America e ne fui addolorato ed indignatissimo, vedendomi in esso coinvolto da certi fogli così ingiustamente.

La notizia mi fece orrore, pensando a quanto ne avrebbero sofferto la mia famiglia e tante persone che in Torino mi volevano bene, e che avevano piantato nel giorno in cui, pel solo fine di lavorare in un campo più vasto, aveva lasciato l'Italia per recarmi in America.

Vivevo tranquillo laggiù, nella speranza che avrei potuto specialmente occuparmi degli italiani poveri. E restando là ancora avrei potuto disprezzare le accuse ingiuste, lasciando che ogni cosa da sé si chiarisse. Io però sapevo di dover rendere conto degli atti miei non solo davanti a Dio, ma ancora davanti alla Società; onde a smentire la calunnia, resa più verisimile dall'aggravante di una pretesa fuga, mi recai immediatamente dall'Agente Consolare Italiano a Cincinnati, il signor avv. Carlo Ginocchio per mettermi a disposizione delle autorità italiane.

Il sacrificio grande di lasciare una città eletta come Cincinnati, dove il sacerdote è circondato di rispetto e di stima per venire in Italia ad affrontare tutte le conseguenze dell'ora presente non l'avrei fatto, se non fossi completamente sicuro nella mia coscienza d'uomo, di cristiano e di sacerdote.

Agli onesti di ogni partito il giudizio sulla mia condotta.

A suo tempo provvederò alla reintegrazione del mio onore contro quelli che ne fecero indegno strazio.

Con tutta stima, dev.mo
Teol. Giuseppe Longo ».

L'arresto di Don Longo.

Torino, 1. — Il commissario cav. Eula, capo della polizia giudiziaria di Milano, accompagnato da diversi funzionari della Questura di Torino, ha arrestato nel Regio Parco il teologo Longo nell'abitazione della sorella, moglie a un impiegato della Manifattura dei Tabacchi. Don Longo si affermò nuovamente innocente dicendo che si aspettava il mandato di comparizione ma non l'arresto.

Don Longo fu tradotto a Milano.

Il Congresso della "Nicola Tommaso"

Milano, 1. — Oggi si è aperto il Congresso dell'Associazione dei maestri cattolici *Nicola Tommaso* nel salone del ginnasio Manzoni. S'inviarono telegrammi

al Re, al Papa, ai maestri cattolici trentini. Si fece la storia dell'Associazione che in pochi mesi raccoglie già 7000 aderenti.

Ispezioni negli istituti a Messina.

Si ha da Messina: Il Prefetto ha nominato una commissione con l'incarico d'ispezionare tutti gli Istituti laici e religiosi. Si crede che a questa ispezione seguiranno altre rigorose inchieste.

Note e commenti

Don Longo.

Annunziamo sabato l'arrivo di don Longo a Torino. Egli si trovava in America. Là gli pervenne notizia delle gravi accuse mosse a suo carico come responsabile e complice di turpitudini avvenute nel ricovero della Fumagalli di Milano. Saputo ciò — non curandosi del carcere preventivo e tenendo un contegno alla rovescia di certi commendatori e ministri massoni i quali alla prima accusa fuggono — lascia l'America e ritorna in Italia e si presenta per difendere il proprio onore.

E' un bell'atto; che noi salutiamo con piacere in quanto che non solo depone in favore della sua innocenza, ma ancora lascia intravedere quali brogli e quali mistificazioni vi possano essere nell'affare Fumagalli. — Chi sa come ancora andranno a finire le cose?

Don Riva.

La stampa anticlericale ha associato il nome di don Longo a quello di don Riva. Questi si trova in carcere. E' reo, è innocente? Essendo trattenuto in carcere si dovrebbe presumere reo. Ma il processo non si è ancora fatto a suo carico; ed è in quello che apparirà la verità.

I nostri avversari — pertinacemente sleali e mistificatori — ci accusano di difendere don Riva solo perché con altrettanta pertinacia noi diciamo di attendere il processo e che un *invidato* non è perciò stesso un reo.

Un buon affare.

Fratanto ci piace qui riferire quanto troviamo nella *Legg Lombarda*. Essa scrive: « Un egregio magistrato parlando di scandali ci diceva:

Se don Riva — quegli in arresto per la vicenda Fumagalli — dovesse venir assolto come per molte circostanze ormai chiarite è probabile — egli avrà innanzi a sé un avvenire da milionario, querelando tutti i giornali, a cominciare dal *Secolo*, capo officina della colossale diffamazione, che hanno dato il suo nome in pasto al ludibrio delle gazzette ».

Se fosse vero, quali lezioni cadrebbero sul gruppetto di certi scrivaneli petulantissimi e sguaiati, i quali in questi tempi si sono assunti l'incarico di patrocinatori e difensori della moralità pubblica e privata! Lasciamo tempo al tempo.

La responsabilità di don Riva.

La liberale *Gazzetta di Torino* a proposito dell'istruttoria contro don Riva per lo scandalo delle Consolette, si dice in grado di affermare, contrariamente a quanto asserirono altri giornali, che le perizie mediche non assodarono alcun male di natura venerea sul corpo di don Riva. Anzi è appunto in base al risultato negativo di queste perizie che l'avv. Rastelli pare intenda presentare una seconda domanda di libertà provvisoria per il suo confratello. Don Riva ha poi diretto in questi ultimi giorni due lettere, una al suo difensore e l'altra al fratello nelle quali mentre fieramente si protesta innocente dice di attendere calmo e sereno la parola della giustizia. Intanto sembra che l'istruttoria abbia messo in chiaro una circostanza importante per i fini della difesa, cioè che le frequenti gite di don Riva a Milano, delle quali tanto fu parlato dai giornali, si riducono ad una gita sola.

IL MARCIO NAPOLETANO.

Napoli, 31. — Il *Roma* di ieri raccoglie la voce di un fatto grave, avvalorata da un fatto specifico. Il giornale dice che sarebbero spariti alcuni allegati contenenti gravi accuse e deposizioni dal voluminoso processo per associazione a delinquere che continua ad istruirsi.

Il maresciallo dei carabinieri Farris avrebbe raccolto due interrogatori in altrettanti verbali da certo Edoardo Dacore. Quando fu chiamato a rettificare le sue de-

posizioni innanzi all'istruttore Fischetti, il Dacore avrebbe constatato, con grande sorpresa, la scomparsa di uno dei verbali.

Anche per questa sparizione, il *Roma* invoca si faccia luce, tanto più che il giudice dice di averne avuto soltanto uno.

Gli avvenimenti marocchini

Rinforzi — Raitsuli con 12.000 uomini Il nuovo Sultano.

Orano, 1. — Il *Nieve* è partito stasera per Casa Blanca con un battaglione della legione straniera venuto da Saïda. Il *Sarrack* ha cominciato l'imbarco delle munizioni. Partirà lunedì coll'altro battaglione della legione straniera.

Il Mithe atteso per lunedì prenderà uno squadrone di spahis che è recentemente giunto.

Parigi, 1. — Il *Journal* ha da Tangeri: Il numero dei partigiani di Raitsuli cresce in tale misura che ora egli è alla testa di 12.000 uomini. Il suo avvicinarsi cagiona grande emozione a Tangeri.

Tangeri, 1. — Mandano da Safi: Una lettera di Mulay Afid è stata comunicata dal Pascià ai notabili della città.

Essa dice che suo fratello, l'attuale Sultano, è cristiano e che non ha cessato di attirare calamità sul paese. Conseguenza dei suoi errori fu l'intrusione dei francesi che massacrano i nostri fratelli a Casa Blanca. La lettera consiglia la guerra santa.

La gara automobilista di Brescia

Vittoria italiana — Disgrazie tragiche.

Brescia, 1. — L'aspettativa per la gara odierna andò in questi ultimi giorni crescendo smisuratamente. Anzi nella notte, invece che sostare, si fece più acuta. Caffè ed alberghi non si chiusero ed andarono di ora in ora sempre più animandosi.

Al chiarore dei fari d'acetilene o delle piccole lampade elettriche, guidatori e macchinisti, davano l'ultima acconciatura alla macchina.

Fino alle due sul circuito è stato un incessante rincorrersi di automobili, di motociclette, di ciclisti, di pedoni, un incrociarsi di strombettamenti e di scoppi di motore, di fanfare, di grida, di canti, in modo che non fu possibile dormire in nessun modesto villaggio del circuito.

Prima di mezzanotte dalla città muovevano già verso il circuito gruppi di gente, lietamente cantando, con le provvigioni in cestini, in involti. Erano gli scrupolosi che si avviavano verso i luoghi più favorevoli del circuito, dove c'è un rettilineo che permetta di vedere i corridori per un buon tratto di strada, dove ci siano delle tribune che costano poco, che costino niente, se è possibile.

Le vetture in gara possono così dividersi: 23 italiane, 7 tedesche e 4 francesi. Fanno parte del gruppo italiano le seguenti case: tre Itala, tre Bianchi, tre Spa, tre Brixia Züst, tre Isotta Fraschini, tre Junior, due Rapid e tre Wolsit. Del gruppo tedesco: tre Benz, tre Gaggeneau, una Eisenach. Del francese: due Darracq e due Rochet Schneider.

Partì prima la Spa alle 5.31. Partono poi le altre alla distanza di mezzo minuto l'una dall'altra.

Campione ne esce una Isotta — Fraschini compiendo 19 giri del circuito (K. 486) in ore 4.40, K. 104 all'ora. Così egli s'acquista la coppa Florio.

Dolorosissimi incidenti conturbarono la festa. Il ventenne barone Da Martino s'accorse di guasti alla sua macchina, voleva sostare, ma gli amici lo scongiurarono. Ad un certo punto la sua Isotta si diede a tracciare dei zig zag, divelse, urtandolo, un paracarro, si rovesciò, ed il barone cadde dalla macchina e dal ponte su cui trovavasi. Venne raccolto moribondo e trasportato all'ospedale, ove madre e sorella videro lo strazio del suo corpo.

Un altro incidente provocato dall'urto di due macchine ha fatto cadere un conduttore sotto la macchina. E' all'ospedale in condizioni gravissime. Il gareggiatore Ieronimus s'ebbe rotto l'osso nasale.

Gli scandali della... greppia.

Roma, 1. — L'*Avanti* chiede un'inchiesta sul polverificio di Isola del Liri.

Sostiene che il comandante colonnello Zanotti, fra le varie prove di inettitudine, avrebbe dato anche questa: per non ascoltare il consiglio di uno che è veramente competente in materia, cagionò allo stabilimento la perdita di 40.000 lire circa in polvere inservibile.

Libertà di coalizione e di sciopero

E' una conquista del nuovo Codice Penale. Infatti, il Codice del 1859 non riconosceva la libertà di sciopero e, quel che è peggio, stabiliva una assoluta ingegnanza di trattamento fra padroni ed operai. Per i padroni od industriali non esisteva reato, se non quando il concerto fra di loro avesse avuto per scopo di scemare le merci o di imporre condizioni determinate agli operai in modo ingiusto od abusivo. Invece per gli operai, a creare il reato di sciopero, non era necessario, né ingiustizia, né abuso di scopi e di mezzi. Bastava che il concerto non avesse avuto una ragionevole causa. Allo stesso concetto, nel cessato Codice, era informata la pena: più grave per gli operai, più mita per gli industriali.

Tali disposizioni non rispondono più né alle esigenze della vita moderna, né ai progressi della legislazione. Tutte le nazioni civili concordano ormai nel riconoscere la legalità e libertà dei concerti fino a che si mantengono nei limiti della tranquilla protesta, sia degli operai per l'aumento del salario, sia degli industriali per la chiusura dei loro stabilimenti.

La prima nazione a riconoscere il diritto alla lotta per il salario e la libertà di coalizione fu l'Inghilterra che con la legge 6 luglio 1825 proclamò il diritto di adunarsi per deliberare sulla misura dei salari e sul prezzo delle merci. Tali concerti furono dichiarati incriminabili soltanto nel caso che fossero accompagnati da violenze o intimidazioni.

L'esempio dell'Inghilterra fu imitato dall'Austria, dall'Ungheria, dall'Olanda e dal Belgio, che riconoscono il principio della libertà di coalizione e di sciopero e li puniscono solo quando sieno accompagnati da violenze e minacce.

L'Italia, già maestra del diritto, non poteva indugiare nella soluzione di uno dei più gravi problemi sociali, quello cioè della relazione tra capitale e lavoro. Tutti i lavori preparatori ed i progetti del Codice Penale sono più o meno informati al principio della libertà di coalizione e di sciopero. Infatti il concerto allo scopo di ottenere patti diversi e la cessazione del lavoro sono per sé stessi e per sé soli atti leciti che procedono dalla libertà di associazione e di lavoro.

Il legislatore italiano, per quanto riguarda la legislazione sugli scioperi, trovava di fronte alla necessità di rispettare la libertà del commercio e la libera trattazione degli affari tra industriali ed operai. D'altra parte doveva provvedere in modo che l'ordine pubblico non fosse turbato da esorbitanti pretese o da persone oziose e turbolente.

Le disposizioni del nuovo codice intorno alla coalizione ed allo sciopero, informate a principi di civiltà e di giustizia, segnano un notevole progresso nella nostra legislazione.

Il lavoro è riconosciuto ormai come un elemento necessario alla vita economica dello Stato. Gli operai possono e devono disporre del lavoro, come gli industriali dispongono del capitale.

Riconosciuta la legalità degli scioperi ed eguagliata in proposito, di fronte alla legge, la condizione degli operai e dei padroni, non restava al legislatore che prescrivere le norme perché l'esplicazione di questi concerti non turbasse da una parte l'ordine pubblico e non costituisse dall'altra, per la qualità dei mezzi adoperati, un'offesa all'altrui diritto ed una violazione della libertà individuale.

Il primo reato che la legge prevede, riguarda l'attentato alla libertà del lavoro industriale e del commercio, mediante restrizione o impedimenti creati e mantenuti con violenza e minaccia; il secondo contempla più specialmente gli scioperi. In esso sono considerati alla stessa stregua tanto gli operai quanto i padroni o imprenditori.

Gli scopi del reato sono l'imposizione di un aumento o di una diminuzione di salari, ovvero patti diversi da quelli stabiliti. Quanto ai mezzi, i vari progetti che precedettero il codice penale vigente, vi avevano incluso anche gli artifici colpevoli ed i raggiri fraudolenti. Ma il nuovo codice restringe la punizione ai soli casi della violenza o minaccia.

Le ragioni di questa restrizione sono

due: una di carattere giuridico e l'altra di carattere politico.

La prima si fonda sul riflesso che, se il nuovo patto fu stabilito con l'inganno e con la frode, è nullo per se stesso e la sua nullità è prevista dal Codice Civile.

Infatti, difficilmente si può definire il punto dove termina la persuasione pacifica e quello da cui cominciano gli artifici ed i raggiri, perchè tale esame dovrebbe essere fatto in rapporto alle condizioni della piazza, alle esigenze commerciali, alla buona o mala fede degli operai e dei padroni.

In questi due casi la sanzione penale vale a tutela della libertà stessa dell'operaio e della libertà del lavoro. Perchè lo scopo della legge deve essere duplice: permettere che gli operai e gli industriali provvedano, nel modo che essi credono più utile, ai loro interessi ed impedire che sia loro tolta o menomata la propria libertà di pensiero e di azione.

In omaggio alla libertà del commercio non si può punire un operaio ed un padrone per ciò solo che l'uno non trova il suo tornaconto nel lavorare o non lo trova l'altro nell'impiegare tanti operai che coi loro salari esauriscono tutte le risorse della sua industria ed ogni suo guadagno.

In questo senso il nuovo Codice risponde a un alto concetto di giustizia ed al progresso giuridico della legislazione sociale: ma l'esperienza dimostra che alle buone intenzioni del legislatore non ha finora corrisposto la classe operaia.

Quid leges sine moribus? A che valgono le leggi, senza i buoni costumi.

avv. Enrico Cattaneo.

Ammutinamento sulla fede dell'Avanti!

Roma, 1. — L'Avanti! ha da Napoli che ieri sulla regia nave Vittorio Emanuele III verso mezzogiorno i fuochisti che si lagnano del cattivo trattamento dell'aiutante di bordo si riunirono a prora, mentre il fischio del nostromo di guardia chiamava l'equipaggio al rancio.

I destini di una Associazione.

E' prossimo il congresso della Unione Magistrale Nazionale. Molti maestri siciliani intendono propugnare per la presidenza la candidatura dell'ex ministro Nasi.

I suicidi.

Copenhagen, 30. — Per quelli che tanto lodano la flemma e la impassibilità dei settentrionali, tornerà forse utile e non priva di interesse la notizia che nelle cronache dei suicidi i danesi tengono il terzo posto. Ecco una statistica interessante:

Sassonia	314	per 1 milione di abitanti
Francia	243	»
Danimarca	236	»
Svizzera	221	»
Svezia	147	»
Inghilterra	89	»
Galles	60	»
Scozia	58	»
Olanda	55	»
Norvegia	29	»
Irlanda	29	»

E in Italia? O.

Altro che il capitano di Köpenik!

Parigi 31. — La Dépêche Coloniale reca: All'Hyve sono in riserva due torpediniere provviste di equipaggio, sotto il comando di un sott'ufficiale della flotta. Il vice-ammiraglio comandante in capo il primo circondario marittimo, ha appreso con stupore che da un mese un gentiluomo assai corretto, che si dichiara ufficiale di vascello al servizio della difesa mobile di Cherbourg, ha preso di fatto il comando del gruppo delle torpediniere e le ha fatte armare. Inoltre ha fatto issare i colori a bordo, ha passato ispezioni, e mostrando la massima confidenza per i suoi inferiori, si è fatto prestare dall'ingenuo sott'ufficiale comandante il distaccamento un'oniforme

eni ha apposto i galloni corrispondenti al grado che egli si è attribuito.

Lo pseudo ufficiale è partito da qualche giorno; ed è probabile che dopo il gran dafare che si è dato, si sia recato ad occupare un comando più importante in qualcuno dei porti francesi.

Il crollo di un Santuario NEL PIEMONTE.

A qualche chilometro da Boca, presso Magiora, al punto di convergenza delle strade provenienti da Borgomanero, Uregio Romagnano e Grignasco, nella quiete di un bosco, sorgeva un santuario, detto del Crocifisso di Boca, la cui costruzione è cominciata settant'anni addietro su disegni dell'architetto Alessandro Antonelli, autore dei disegni della famosa mole torinese. Il tempio, una vasta costruzione, non era però ancora finito, ed era sorto per obblazioni popolari.

Questo santuario, nelle ore pomeridiane di sabato, improvvisamente è crollato. Un testimone della catastrofe, così racconta: «Saranno state le cinque, cominciò egli, allorchè, mentre stavo parlando con una persona di mia conoscenza, udii un fragore immenso e subito dopo, in direzione del Santuario del Crocifisso, vidi sollevarsi un nugolo di polvere. Accorremmo per informarci che cosa poteva essere successo e con nostra somma sorpresa, giunti sul luogo, al posto dove sorgeva la bella chiesa, non scorgemmo che un informe ammasso di rovine. Non rimanevano in piedi che poche colonne di marmo di grosso diametro, le quali avevano potuto resistere al peso del tetto, la cui parte interna portava delle pitture e dei lavori di un grandissimo valore artistico».

Ancora non si sa se sotto le macerie vi siano vittime umane.

DA GENOVA A NAPOLI

Napoli, 30 agosto 1907. Siamo arrivati felicemente dopo 26 ore di navigazione da Genova. Il Re d'Italia porta 63 passeggeri emigranti dei quali 2 da Cittadella, qui indirizzati da D. Migliorini e 2 da Latisana. Sono i più buoni; gli altri — piemontesi, lombardi, sardi, sardi — mi paiono meno addezzati. Chi non ha veduto un'imbarco di emigranti non può farsi un'idea dello spettacolo doloroso che offre questa miseria d'Italia che va ad ostentare all'estero la nostra povertà. A Napoli saliranno altri 600 paria del lavoro ed allora la terza classe sarà una vera sala di osservazione per lo studioso di questioni sociali.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo

31 agosto. Vittoria cattolica! Finalmente! Oggi si era radunato il Consiglio Comunale per la trattazione di vari oggetti, fra i quali, ultimo, posto all'ordine del giorno su istanza del cons. avv. Ciriani cravi: Inaugurazione delle scuole del Capoluogo e provvedimenti in riguardo. Dopo l'approvazione di undici oggetti, fra i quali di notevole importanza, il capitolo per i medici condotti ed il concorso — in linea di massima — del nostro Comune con lire 5 mila e 500 per la costruzione ed esercizio del tram diretto fra Spilimbergo e Maniago, approvati all'unanimità, seguì la trattazione dell'accennato argomento.

L'avv. Linzi — gongolante sulla sedia lasciatagli vuota da Zatti (dimissionario) — con una «canzona» tutta sua speciale annuncia di aver stabilito la data del XX Settembre, intervento di chi fosse per piacere alla Giunta, banchetto, passeggiata, luminarie, fuochi artificiali, ecc. ecc. Dichiarò di aver egli già nominato un comitato di chi... piaceva a lui e, con tutta disinvoltura, sottopone il programma con autorizzazione a spendere 500 lire all'approvazione del Consiglio. Parlano contro i cons. Tracanello, Ciriani, Merlo. In specialità Ciriani rileva il carattere massonico delle feste ventisettembrine; dimostra che la Giunta, bacata dall'origine di anticlericalismo, segue il sistema della imposizione — degno dei tempi democratici — che queste prepotenze fanno prevedere; ed esclama: «Volete andarvene, e sia! sarà sempre ora, perchè voi altri siete minoranza dappochè sono cattolici la maggioranza assoluta della popolazione».

Propone quindi un ordine del giorno che fissa la inaugurazione delle scuole di tutto il Comune in una domenica di ottobre coll'intervento del Consiglio e dell'Autorità Ecclesiastica per la loro benedizione. Parla contro il cons. avv. Pognoni, e si impegna vivace discussione con Ciriani che ribadisce anche Linzi — dopo di che per appello nominale riesce approvato l'ordine del giorno Ciriani con voti dieci, contrari sei (giunta compresa!) — Linzi dichiarò allora che la Giunta si dimette. Anff!

Non credevo che il prete a bordo fosse così desiderato. Questa mattina alle sei — di fronte al golfo di Gaeta — ho celebrato Messa su di un minuscolo altare costruito lì per lì nella mia cabina, servito da un buonissimo uomo di Latisana. Ho fatto poi una scappata nella terza classe; gli emigranti mi hanno circondato, strinsi a tutti la mano con quell'affetto che a bordo è patrimonio comune e che deve albergare tutto più nel cuore del sacerdote, m'informai delle loro condizioni, distribuii alcune copie dell'Amico. Parecchi mi chiesero a che ora avrei celebrato, e — quando dissi loro che la Messa sarebbe stata celebrata pubblicamente solo il giovedì e la domenica perchè così credeva bene il sig. Comandante — più d'uno si mostrò addolorato.

Dice bene il prof. Pisani; il regolamento che anche a bordo limita l'opera nostra riesce talora veramente pesante di fronte alla necessità e possibilità di fare assai di più. Un particolare commovente. Un emigrante che pareva di fronte agli altri un ricco — perchè vestiva elegantemente — aveva tra mani una colletta fatta in favore di un disertore francese. Me lo presentarono; mi si avvicinarono pregandomi in francese — giacchè non comprendeva una parola di italiano — di raccomandarlo al Comandante perchè lo si ricevesse a bordo quale operaio. Ne parlai infatti ma seppi dolorosamente che — privo di documenti com'era — giunto a bordo clandestinamente era necessario consegnarlo alla questura di Napoli. Veniva da Tunisi disertando dal 4.º battaglione d'artiglieria; s'era imbarcato su di un veliero mercantile e giunto a Genova così. Povero spedito nel buio!

Tra gli emigranti v'è anche il Monastrello; un buon agricoltore di Cittadella — certo Paolini — che non volle lasciarmi andare senza leggermi alcuni suoi versi — così almeno li chiamavano i compagni — dove vibrava forte — con mia consolazione e edificazione comune — la nota della fede. V'erano complimenti anche per me. Poveri fratelli! Come siete buoni e quanto sento di amarvi.

Tra i passeggeri di classe abbiamo un cinese di 17 anni che è stato dappertutto, parla 5 o 6 lingue; è gentilissimo, buddista, intelligente oltre ogni dire. Osserva scrupolosamente la sua fede; giuoca come un gattino con altri bimbi ed è divenuto l'enfant gâté dei passeggeri. Ha preso ad amarmi ed ora assieme visiteremo Napoli ove egli è stato — pare impossibile — diverse volte. Io — osservando — pensai tante volte se egli non appartenga all'anima della Chiesa più assai di tanti cattolici. Saluti e... arrivarci a New York.

Sac. A. Giordani.

Spilimbergo

31 agosto. Vittoria cattolica! Finalmente! Oggi si era radunato il Consiglio Comunale per la trattazione di vari oggetti, fra i quali, ultimo, posto all'ordine del giorno su istanza del cons. avv. Ciriani cravi: Inaugurazione delle scuole del Capoluogo e provvedimenti in riguardo. Dopo l'approvazione di undici oggetti, fra i quali di notevole importanza, il capitolo per i medici condotti ed il concorso — in linea di massima — del nostro Comune con lire 5 mila e 500 per la costruzione ed esercizio del tram diretto fra Spilimbergo e Maniago, approvati all'unanimità, seguì la trattazione dell'accennato argomento.

L'avv. Linzi — gongolante sulla sedia lasciatagli vuota da Zatti (dimissionario) — con una «canzona» tutta sua speciale annuncia di aver stabilito la data del XX Settembre, intervento di chi fosse per piacere alla Giunta, banchetto, passeggiata, luminarie, fuochi artificiali, ecc. ecc. Dichiarò di aver egli già nominato un comitato di chi... piaceva a lui e, con tutta disinvoltura, sottopone il programma con autorizzazione a spendere 500 lire all'approvazione del Consiglio. Parlano contro i cons. Tracanello, Ciriani, Merlo. In specialità Ciriani rileva il carattere massonico delle feste ventisettembrine; dimostra che la Giunta, bacata dall'origine di anticlericalismo, segue il sistema della imposizione — degno dei tempi democratici — che queste prepotenze fanno prevedere; ed esclama: «Volete andarvene, e sia! sarà sempre ora, perchè voi altri siete minoranza dappochè sono cattolici la maggioranza assoluta della popolazione».

Propone quindi un ordine del giorno che fissa la inaugurazione delle scuole di tutto il Comune in una domenica di ottobre coll'intervento del Consiglio e dell'Autorità Ecclesiastica per la loro benedizione. Parla contro il cons. avv. Pognoni, e si impegna vivace discussione con Ciriani che ribadisce anche Linzi — dopo di che per appello nominale riesce approvato l'ordine del giorno Ciriani con voti dieci, contrari sei (giunta compresa!) — Linzi dichiarò allora che la Giunta si dimette. Anff!

nistri Austriaci barone Bech, giunse a S. Vito alle ore 19.30 e scese alla Trattoria alla Torre condotta dal signor Giovanni Petracco.

Sparsasi la notizia dell'arrivo di sì illustre personaggio, una gran folla si radunò nei pressi della trattoria nella speranza di vedere il Ministro uscire per una passeggiata.

Il Ministro, stanco però del viaggio, si ritirò immediatamente nel suo appartamento ordinando il pranzo.

Il trattore, ignorando l'arte culinaria prescelta da Sua Eccellenza, ne fece parola alla sua signora, la quale si offrì volentieri di scendere in cucina ove, insieme alla padrona, colla massima disinvoltura, allestì le pietanze.

Dopo pranzo il barone uscì a passeggio colla sua signora.

Questa mattina, alle ore 5.30, appena alzato, chiamò a sé il trattore, al quale espresse il desiderio di visitare qualche chiesa, prima di ripartire.

Siccome oggi è la festa di S. Sabina, così il barone, verso le ore 7, si portò alla chiesa omonima, ove assistette alla celebrazione della messa.

Fatta colazione, alle 8.30, ripartì, non seguendo però l'itinerario prestabilito, forse per i motivi suesposti, ma avviandosi invece alla volta di S. Daniele, onde proseguire poi per Gemona, Pontebba, e rientrare quindi in Austria.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 3 — s. Ausano.

Fiere e mercati della Provincia.

Codroipo.

Boletino meteorico del 2 settem.

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130. Ore 8 ant. Termometro 19.5 — Minima aperta della notte 16.2 — Barometro 7.53 — Stato atmosferico vario. — Vento N O spassione stazionario.

Ieri vario. Temperatura: Massima 26.0 — Minima 17.8 — Media 20.92 — Acqua caduta mm. 1.0

Mostra d'Arte decorativa.

La Giuria di premiazione.

Il Comitato della Mostra d'Arte Decorativa Friulana ha nominato i membri della Giuria di premiazione gli artisti M. Ongaro, Del Zotto, e cav. prof. Del Puppo. In giornata il Comitato diramerà agli espositori una circolare invitandoli alla nomina di altri tre membri della Giuria di premiazione.

Speriamo che questa volta gli espositori si afflatteranno fra loro perchè non si abbia a deplorare una dispersione di voti, oppure la nomina di membri già nominati dal Comitato, come successa nella elezione dei commissari della Giuria di accettazione.

CONCERTI.

Giovedì dalle 20 alle 23 avrà luogo nel recinto della Mostra un concerto della banda del 79.º fanteria.

Il cortile sarà illuminato a lampade ad arco; — l'ingresso al recinto sarà da Via Cavallotti.

Per giovedì saranno pronti i biglietti per gli operai a 25 cent. i quali saranno distribuiti ai laboratori e stabilimenti.

Il temporale di sabato sera.

Grandine e pioggia a rovescioni ieri l'altro sera. Alle 17.25 il tempo era bello, quasi splendido: il sole lanciava i suoi ultimi raggi d'Agosto. Ed avevano infuocati questi raggi come tutti quelli d'Agosto. Alle 17.12, improvvisamente, una nube nasconde la faccia solare: un rombo di tuono, seguito da uno più leggero, e scroscia giù la pioggia violenta spinta da sud a nord dallo strarivire, mentre spessi e grossi più che nocchie picchiano e saltellano sui tetti, sui marciapiedi, sulla via i chichichi della grandine.

Tre minuti durò la grandine, cinque la pioggia. Poi uno strascico di pioggerella fine, mentre il cielo s'affrettava a mostrarci diverse chiazze azzurre. Il tempo aveva giurato di regalarcela d'Agosto questa... improvvisata. Agosto stava per morire, ed egli aveva fretta per fare a tempo. E bel tempo, tempesta, pioggia, pioggerella e di nuovo sole godemmo in mezzo ora.

Alle 18 il sole volle fare l'occhiolino, quasi per scherzarcia.

La tempesta non colpì tutta la città; borgo Aquileia ne fu quasi esente.

Non arrecò danni rilevanti nelle campagne dei dintorni. Iermatina, nottetempo e sul far del giorno piovve ancora. Poi verso le sette il Cielo prese a rasserenarsi. Il caldo di ieri si fece presente nella pioggia che anche stamane, in non sprezzabile quantità, venne a visitarci. Alle dieci il cielo era rasserenato.

Boletino Militare.

Da Rios cap. del 79 fanteria è comandato all'Istituto Geografico Militare. Girolidi, tenente contabile nel reggimento Piemonte Reale cavalleria è trasferito al deposito allevamento cavalli a Portovecchio sezione staccata di Palmanova. Roberti farmacista di prima categoria all'ospedale di Udine, è chiamato all'esame di idoneità per l'avanzamento a farmacista capo in seconda. Mariello, sottotenente contabile Udine,

è chiamato in servizio con assegni per giorni 15 dal 1 settembre id. id. e destinato al 79 fanteria.

Boletino Giudiziario.

Massimilla uditore destinato in temporanea missione di vice-prefetto a Civile Angelloni idem a Tolmezzo. Papa aggiunto giudiziario ad Ariano Puglia nominato prefetto a Maniago, Chiancone, pretore a Maniago tramutato a Spilimbergo. Tomea, aggiunto giudiziario al Tribunale di Milano è nominato prefetto a S. Vito del Tagliamento.

Sono accettate le dimissioni del vice pretore di Codroipo avv. Mainardi.

Maneggiando un fucile.

Le armi da fuoco non sono fatte per i ragazzi, deve pensare il giovane Ernesto Degano, d'anni 15, che ieri sparando un colpo con un fucile veniva colpito al naso, dal calcio, per il rinculo dell'arma.

In Ospitale ove ricorse per la medicazione fu giudicato guaribile in giorni quindici.

Sequestro di angurie.

D'ordine dell'Ufficio di vigilanza urbana vennero sequestrati, in vari depositi cittadini sette quintali di angurie, che furono distrutte.

Muore mentre lo trasportano all'Ospitale.

Ieri, certi Colarini Giobatta, d'anni 46 e Tel Giuseppe d'anni 29 da Castions di Strad, conducevano su una carretta, all'ospedale un loro compaesano, certo Lavazzo Giobatta d'anni 61, affetto da grave malattia.

Giunto il triste convoglio a S. Osualdo il disgraziato Lavazzo spirava.

Avvertita l'autorità si portò sul luogo il vigile urbano Sgrazutti che fece trasportare il cadavere della cella mortuaria del Cimitero.

Morsicato da un cane.

Il ragazzo Giuseppe Brugnera, d'anni 14 ricorse alle cure del dott. Ferrario all'Ospitale, per una ferita al fianco destro riportata in seguito a morsicatura d'un cane.

Il rincaro dei viveri e dei fitti.

Sabato sera, gli iscritti alla Camera del Lavoro tennero una assemblea per discutere intorno al grave problema del rincaro dei viveri e dei fitti.

Dopo lunga discussione si stabilì di far tenere da operai, nei vari rioni della città delle conferenze preparatorie ad un comizio che si terrà il giorno di sabato 14 corr. Questa sera in Castello avrà luogo una nuova riunione per la scelta degli operai oratori.

Il Ministro Beck non è passato per Udine.

Il presidente del Consiglio dei Ministri Austriaco, barone Beck, contrariamente a quanto aveva disposto seguiti un altro itinerario, e precisamente: Mestre, Oderzo, S. Vito, S. Daniele, Gemona e Pontebba, evitando in tal modo la nostra città.

Le gesta di un vandalo.

Verso le ore 11.45 della decora notte, il vigile urbano Strizzolo, faceva ritorno dalla stazione ferroviaria alla caserma. Giunto in piazza V. E. scorse un individuo che afferrava il fanale posto a segnale dei lavori della linea tranviaria all'imbecco di Via Cavour lo spezzava a colpi di sasso, poscia avvicinandosi all'altro fanale in piazza V. E. lo nascondeva sotto i porticati. Il vigile lo rincorse e riuscì ad agguantarlo, ma il vandalo gettatosi a terra urlando, oppose accanita resistenza, aiutato anche da alcuni suoi degni compari, riuscendo a fuggire.

Venne però denunciato all'Autorità Giudiziaria.

Egli è certo Perissotti Edoardo fu Giovanni, d'anni 52, bracciano disoccupato, abitante in via Ronchi.

Cadendo da un armatura.

Giucando su d'una armatura il ragazzo Secondo Ermacora, d'anni 11, da Campoformido, cadde fratturandosi l'avambraccio destro. Condotta all'Ospitale Civile, fu accolto d'urgenza e dichiarato guaribile in sessanta giorni.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 31 agosto 1907.

Rendita 3.75 0/0	L. 101.87
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 100.93
» 3 0/0	» 69.—

Azioni.	
Banca d'Italia	L. 1182.50
Ferrovie Meridionali	» 651.—
» Mediterranea	» 394.—
Società Veneta	» 185.—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. —
» Meridionali	» 340.25
» Mediterranee 5 0/0	» 498.75
» Italiane 3 0/0	» 340.25
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	» 496.50

Cartelle.

Fondataria Banca Italia 3.75 0/0	» 499.25
» Cassa risp. Milano 4 0/0	» 503.50
» » » 5 0/0	» 510.50
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	» 503.50
» » » 4 1/2 0/0	» 509.—

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 99.84
Londra (sterline)	» 25.18
Germania (marchi)	» 122.57
Austria (corone)	» 104.35
Pietroburgo (rubli)	» —
Rumania (lei)	» 98.50
Nuova York (dollari)	» 5.13
Turchia (lire turche)	» 22.55

Protesta del popolo friulano contro la guerra antireligiosa ed offerte per l'azione cattolica

Circolare del Comitato Diocesano 9 agosto 1907

XVI. lista.
Somma precedente L. 2257.51

Ipplis:
L. 10: offre Don Pio Mantelli parr.; l. 1: D. Gius. Colutti; c. 60: N. N. - B. V.; c. 20: Nassig Pio; c. 10: Zamparo Domenico - Visentin Angelo - Tami Vincenzo, Vincenzo - Tomannutti Valentino - Vescovò Pietro - Visintini Michele - Ermacora Giuseppe - Tonia Domenico Carlutti Domenico - Cozzi Luigi - Muradon Caterina - Stanig Gregorio - Biancuzzi Luigi - Burello Pietro - Collicidico Luigi - Lorenzeno Ermacora - Rieppi Luigi - N. N. - Luigia Cristofoli - Tami Fabio, Domenico, Antonio - Muradore Luigi - Zuliani Giuseppe, G. B., Antonio - Collicidico Valentino - Cempini Giuseppe - Visintini Giacomo, Pietro - Bulfoni Maria - Comini Domenico - N. N. - C. M.; c. 5: Perassutti Valentino - Tami Pietro - Pantalani Giuseppe - Cumini Gregorio - Biancuzzi Luigi, Lucia - Cantarutti Ernesto - Pagarini Emilia Buiatti Luigia - Blasig Giacomo - Elligo Antonio - Baulini Fioretina - Zuliani Giuseppe - Visintini Michele - Cantoni Pietro - Montino Luigi - Cantarutti Agnese

16.10

Merito di Palma:
Offrono: l. 5.55 D. Giovanni Comuzzi; c. 55: Martin Ferdinando; c. 60: Tassin Francesco; c. 50: D'Ossvaldo Domenico; c. 20: Visintini Giov. - Gasparotto Bonaventura; c. 15: Adamo Luigi - Strizzolo Angelo; c. 10: Manzano Giovanni, Emma - Ermacora Teresa - Di Giusto Giuseppe - Bergagna Angelo, Antonio - Visintini G. B. - Morretti Angelo, Elisa, Anna, Giulia, Valentino, Luigia, Giov., Antonio - Valentini Rosa - Di Giusto Luigia - Mauro Luigi; c. 5: Visintini Domenico - Di Giusto Anna, Margherita, Maria, Francesca - Boemo Luigi, Maria, Anna, Pasqua, Giac., Canzio, Luigi, Giov. - Mauro Rosa - Jacuzzi Angelo - Boemo Luciano - Zuttion Ubaldo - Adamo Giov. - Forte Antonio - Danielis Ferrino - Bertossi Gerovasio - Tororati Antonio - Corubolo Maria - Zanuttini Maria - Tororati Alda - Lorenzeno Teresa - Pascolini Maria - Caisutti Maria - Marzico Rosa, Maria - Ciani Maria, Luigia, Giuseppina - Caisutti Giuseppina - Ciani Rosa - Visintini Oliva - Zuttioni Maria - Fondon Virginia - Ciani Teresa - Boga Emilia - Ciani Pasqua - Visintini Anna - Battistella Felicità - Visintini Lucia - Bertossi Assunta - Adamo Guido - D'Ossvaldo Arrigo - Zanuttini Vito - Golosetti Marcello - D'Ossvaldo Luigi - Tondon Umberto - Menon Antonio - Martin Giuseppe, Dionisio - Di Giusto Pio e Francesco

Udine:
D. Valentino Pigani offre S. Donato
D. Pietro Vitoni offre
Pieve di Gemona:
Protestando contro la infame campagna anticlericale e facendo voti per l'incremento dell'azione cattolica friulana offrono a favore della erigenda opera in difesa del ceto ecclesiastico e religioso:
Arciprete Mons. G. Selisio offre L. 10 - D. Luigi Venturini l. 6 - D. Francesco Elia l. 3 - D. Francesco Comelli l. 5 - D. Giuseppe Londero l. 2 - D. Pietro Miami l. 3 - D. Giuseppe Vale l. 5 - D. Leonardo Palese jun. l. 3 - D. Paolo Martina l. 2 - Convento S. Antonio l. 10 - Istituto Stimatini l. 10 - Monastero S. Maria degli Angeli l. 5 - Istituto Amelli l. 10 - Comitato Parrocchiale l. 5 - Società Cattolica di M. S. l. 7 - Circolo S. Anna l. 5 - Congregazione S. Cuore di Gesù l. 7 - Offerte raccolte in Chiesa dal popolo di Gemona e di Ospedaletto l. 74.50

172.50

Parrocchia di Qualls:
Offrono L. 5: D. Valentino Dose parr. - L. 2.50: Morandini Igino - Fabris Giovanni - Comelli Gio. Batta; L. 1.50: D. Pietro Pascuttini; L. 1.40: D. Giacomo Linda; L. 1: Pontelli Luigia - Fant Ermenegildo - Cattarossi Umberto, Luigi - Fant Valentino - Ch. Morandini Giuseppe, Giuditta - Pigani Giovanni - Cattarossi Abramo, Giuseppe Teon; c. 85: Ch. Venuti Aldo; c. 70: Blasutti Giuseppe; c. 55: Trevisan Vittorio e Jan.; c. 50: Fabris Antonio - Fant G. B., Francesco - Fant

Antonio - Morandini Oliva, Anna - Merlini Antonio - Fabris Giuseppe - Comelli Valentino, Leonardo - Mauro Maria - Pascutti Domenico di Greg. - Croatto G. B. - Pigani Giuseppe, Maria moglie di Gius., Maria fu Raimondo - Comelli Gio. Batta - Venuti Giorgio - Zenarola Angelo - Cattarossi G. Batta - Di Questo Antonio - Comelli Vittorio, Olga - Toffoletti Maria - Candotti Tranquilla - Drusini Luigi - Pagani Rosa; c. 40: Piccini Giacomo - Maranzana G. Batta - Morandini G. Batta, Allegra - Fabbro Carlo - Blasutti Domenico - Calligaris Simone - Rossi Giov. - Venuti Italia - Di Giusti Giacomo - Barbordini Angelo - Fattori Domenico; c. 35: Comelli Santa - Morandini Lucia; c. 30: Fant Maria - Zenarola Francesco - Maranzana Luigia - Fant G. B., Rina - Comelli Prospero, Veronica - Morandini G. Batta - Floreani Enrico, Teresa, Paolo - Scuterio Domenico - Fior Giovanni, Antonio - Drusini Gilda - Fant Italia - Comelli Pio, Leone - Pigani Giacomo, e Ermenegilda - Urbani Agostino - Barbano Emidio - Barbordini Ant. - Noacco Pietro - Morandini Maria; c. 25: Fabris Angelo - Maranzana Massimo - Drusini Gioachino - Del Fabbro Luigia - Fant Paola e Emma - Urbani Luigi - Brini Angelo, Guido - Basso Santa - Picco Caterina; c. 20: Blasutti Luigia - Comelli G. B., - Maranzana Maria - Morandini Angelo, Zelindo, Dorotea - Comello Rosa, Leonardo - Tollero Caterina - Cattarossi Genoveffa - Comelli Paolo - Tomai Antonio - Maranzana Celeste - Vanelli Giacomo - Mantelli Giov. - Fant Gisella - Cossottini Olinfo - Treu Giacinto - Del Negro Pietro e Mauro - Scuterio Giuseppe - Maranzana Vincenzo, G. B., Luigia - Morandini Michele - Drusini Agostino - Del Fabbro Teresa, Alba, Gilda - Fant Angelo, Luigi, Maria - Maranzana Rosa, G. B. - Tonussi Nicolò - Morandini Luigia - Giorgiutti Santa - Fant Maria - Mansutti Remo - Sturma Giovanni - Morandini Paolo - Blasutti Antonio - Cossottini Aldo - Comelli Luigia, Isolina, Angelina, Romigia, Sabina - Fabris Maria, Italia, Corina, Santa - Paolini Ettore - Pascuttini Rodolfo - Cossottini Giovanni - Croatto Amalia - Comelli Antonio fu Dom., Valentino di Ant., Giuseppe, Maria, Angela, Gio. Batta fu Pietro - N. N. - Pigani Santa, Valentino di Gius. - N. N. - Cossottini Pietro fu Val. - Urbani Valentino, Olinfo - Venuti D. Domenico - Calligaris G. B. - famiglia Picco Valentino - Bassi Giuseppe - Ribis Tobia, Leone, Massimo, Giuseppe - Cattarossi Natale, Luigi fu Giov., Lucia - Zuchi G. B. - Del Ebero Maria - Degani Riva Ida - Barbordini Caterina, Lucia - Nonino Marzio - Baldini Franco - Gentilini Paolo - Modesto Luigi, Giuseppe - Cattarossi G. B., Vincenzo - Barbordini Luigia - Cattarossi Anna, Ermelia, Antonio, Sante e Guido - Noacco Giuseppe - Fior Luigia - Miconi Giuseppe, Germanico, Girolamo, G. B. e Leonardo - Comelli Maria - Micottis Mattia; c. 15: Verri Anna - Comelli Luigia - Cossottini Gilda - Del Fabbro Baldina - Picco Augusta - Picogna Giac. di Giov., Filomena Miconi Giov. - Mauro Caterina - Angelo, Amalia, Leopardo, Sante - Giorgiutti Rosa, Francesco - Sudero Maffide - Miconi Giov. di Frac. Teresa - Scuberli Gio. Batta, Giuseppe; c. 10: Sant Rosario, Maria - Celotti G. Batta, Pietro - Sandretti Alessandro, Emilia - Comelli Amalia, Domenica, Clotilde, Corina, Amalia, Enrica - Cossottini Amalia - Fant Luigia - Maranzana Alessandra - Filomena Anna, Agnese, Antonio, Angelo - Morandini Pietro - Fant Tobia - Morandini Pietro, Luigia, Paolo, Giuditta, Santa - Drusini Giovanni, Pietro - Fior Antonio - Tonussi Antonio, Cesare - Paoloni Luigi - D'Odorico Girolamo - Del Fabbro Anna, Maria - Drusini Corina, Giorgio, Valentino - Comuzzi Giulia - Fabris Assunta - Miconi Pietro - Mauro G. B., Natale, Domenico, Elena, Caterina, Santa, Felicità, Domenica, Maria, Agnese, Angelina, Picogna Maria di Giov., Emilio - Benato Amalia - Comelli Girolamo, Pietro di Pietro, Elena, Gio. Batta, Armetina, Rosa

- Morandini Maria moglie di Pietro, Maria moglie di Emilio - Pigani Antonio, Caterina, Alessandra, Isolina - Maranzana Enrica, Vittoria - Romanese Giuseppe - Toso Giacomo, Domenico, Agnese - Sudero Giulio, Anna - Comello Leonardo - Cossottini Pietro, Luigia - Gervasutti Teresa - Pigani Anna, Agnese, Angelina, Lino, Pietro - Miconi Mario, Fiorina - N. N., - Urbani Luigi - Foschatti Teresa - Bassi Massimo, Cesare, Leonardo, Attilio, Giuseppe - Venuti Ruggero - Pittani Elisabetta - Venuti Massimo - Tobia Giuseppe - Santa Virginia - Peverini Giovanni, Leonardo, Maria, Amalia - Patriarca Pietro, Anna, Ida, Maria - Calligaris Antonio, Giuseppe, Valentino - De Nipoti Giacomo - N. N. - Ribis Anna, Rosa, Anna, Maria, Domenico - Cossutti Anna - Zurchi Pietro - fam. Cecconi - Barbordini Barbara, Anna, - Cattarossi Matilde, Maria - Sabata Gobessi - Policarp - Gentilini Innocente, Maddalena - Tosolini Emilio - Cussig Fabio - Micottis Giuditta - Cattarossi Teresa, Guerino, Iolanda - Mauro Genoveffa, Anna, Santina, Barbara, Giuseppe, Martino, Luigi - Pascuttini Domenico - Gervasutti Napoleone - Tomasini Maria - Piccio Regina - Comelli Ermegildo, Celotti Veronica, Fiorenza; c. 8: Morandini Maria, Giovanni, Regina, Fiorella, Domenico; c. 5: Maranzana G. B., Miconi Sante, Leonardo, Anna - Morandini Giuditta, Carolina - Comello Rosa, Caterina, Angela - Cossottini Teresa, Amalia, Carolina, Maria - Gervasutti Isidoro - Beltramini Pietro, Maria - Toso Giulia, Anna - Cantarutti Amabile, Vittorio - Degani Anna, Pietro, Bernardino, Rosa - Comelli Libera, Rosa - Celotti Angela, Leonardo, Giuseppe, Maria - Bassi Massimo - Nodassi Santa - Picogna Carlo - Azzano Maria - Bidena Anna, Gerardo - Cattarossi Ida, Luigi - Zurchi Maria, Italia - De Fabbro Maria - Gentilini Elia, Basilio - Dri Filomena

Salt:
D. Luigi Flebus capp. » 2.—
Verzegnis:
Il parroco D. P. Ant. Bonanni coi suoi fedeli offrono » 9.—
Pers:
D. Sebastiano Gamboso » 10.—
Sannarodenchia di Pozzuolo:
Clero e popolo offrono » 12.30
Udine:
D. Giuseppe Jussigh » 10.—
Sig.ra S. C. » 5.—
Totale generale L. 2616.41

„Catechismo Breve“

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.
Centesimi 10 la copia, spese postali in più.
Vendesi a pronta Cassa.

Avviso ai Cresimandi.

Dovendo Sua Eccellenza Reverendissima assentarsi dalla città, amministrerà la Santa Cresima nelle due domeniche 22 e 29 settembre in Udine a mezzogiorno.
Nella domenica poi del S. Rosario, 6 ottobre, in Rosazzo alle ore 9.

Mercato d'oggi.

Susine da L. 16 a L. 21 il quint.
Uva da L. 20 a L. 40 il quint.
Fichi da L. 20 a L. 28 al quint.
Pesche da L. 16 a L. 40 il quint.
Pere da L. 10 a L. 22 al quint.
Pomi da L. 7 a L. 13 il quint.
Corgoglio da L. 8 a L. 10 il quint.
Corbae L. 5 a L. 6 al quint.
Patate da L. 5 a L. 6 al quint.
Fagioli freschi da L. 13 a L. — il q.
Pomodori da L. 5 a L. — il quint.

Estrazione del R. Lotto - 31 agosto.

VENEZIA 61 — 85 — 88 — 74 — 29
BARI 63 — 54 — 66 — 87 — 14
FIRENZE 64 — 68 — 13 — 70 — 14
MILANO 81 — 65 — 68 — 31 — 16
NAPOLI 71 — 58 — 63 — 90 — 2
PALERMO 11 — 23 — 59 — 13 — 18
ROMA 59 — 42 — 36 — 23 — 74
TORINO 55 — 6 — 30 — 74 — 44

Contabile provetto

con ottime referenze cerca occupazione. Rivolgersi all'Amministrazione del giornale.
Azzano Augusto d. g. responsabile.
Udine, tip. del „Crociato“.

AI VITICULTORI.

Presso la Ditta **Benedetto Gentili** di Udine (Viale Venezia) trovasi un fortissimo deposito di fusti vuoti d'ogni capacità e prezzo.
Avvisa inoltre di tenere deposito del liquore *Klostergeist* (spirito di convento) di propria fabbricazione.
A richiesta si spediscono campioni.

LA DITTA
G. MUZZATTI, MAGISTRIS e C.
DI UDINE
avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di
UVA
che può cedere a prezzi di tutta convenienza.
Gli acquirenti dei decorsi anni possono testificare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicchè alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti

CASA di CURA
per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del dott. ZAPPAROLI
Specialista
UDINE - VIA AQUELELA 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite
per malati poveri
TELEFONO N. 317

M.co Chirurgo
Dentista della scuola di Vienna
A. RAFFAELLI
Specialista
per
MALATTIE DEI DENTI e DENTI ARTIFICIALI
Piazza S. Giacomo, N. 3
(ora Mercuri nuovo)
UDINE
ESTRAZIONI SENZA DOLORE

Telefono N. 293.
Gabinetto dentistico
Dott. L. Spellanzon
MEDICO CHIRURGO
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

PREMIATA
OFFELLERIA - CONFETTERIA - BOTTIGLIERIA
GIROLAMO BARBARO
Via Paolo Canciani N. 1 - Udine

Torte e paste fresche tutti i giorni — **Biscotti assortiti** delle primarie fabbriche — Caramelle e Confetture finissime, Cioccolatini, Gianduja, e fantasia, Cioccolato nazionale ed estero — **Specialità Cioccolato Foglia** — Finissimo **Thè d'ayvatt** in vasetti e sciolto.
— **VINI E LIQUORI DI LUSSO** —
Riccio assortimento bomboniere in porcellana, cartomaggi, e sacchetti raso — **Servizi speciali per nozze, battesimi, a prezzi convenientissimi** — Anche in Provincia.

MAGAZZINI MANIFATTURE
Fiziano D'Orlando
UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE
La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.
A richiesta si spediscono campioni.

Casa di cura chirurgica
del
Dott. METULLIO COMINOTTI
VIA CAVOUR N. 5
TOLMEZZO
Malattie chirurgiche e delle donne
Consultazioni tutti i giorni
eccettuati il martedì e il venerdì.

Cav. D. U. Ersettig
allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.
Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi.
Via Lirutti N. 4.

FERRO-CHINA BISLERI
Il ch.mo Prof. S. TOMASELLI Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania scrive:
"Il FERRO-CHINA-BISLERI "mi esercita una azione tonico-constituente efficace ed è da raccomandarsi a preferenza nelle anemie, nella convalescenza delle malattie acute e nelle toniche digestive..."
Nocera Umbra Acqua da tavola
Esigete la marca "Sorgente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI
DI PROPRIA FABBRICAZIONE

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianette, stole, veli omerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

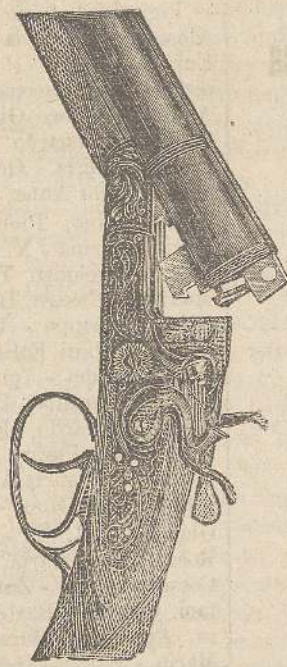
FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.



Colturi & Lorenzotti

FABBRICA D'ARMI

Brescia - Via S. Martino 12 - Brescia

Fucili da caccia usuali e di lusso
Armi da guerra
Fucili di precisione per tiro a segno
Revolvers
Carabine speciali per caccia grossa

RIPARAZIONI

Accessori - Cartucce - Buffetterie

RETI DA CACCIA E PESCA

Vendita a prezzi di assoluta convenienza
Catalogo gratis a richiesta.

Grande Stabilimento Artistico
FRATELLI FILIPPONI
Udine - Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta - Udine
Telefono 3 06
Udine - Esposizione Campionaria Permanente Via Manin - Udine
Telefono 3 07

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE BLENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operative di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chiovolto, Provesano, Coneglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, Barcis, eccc.

Società Operative di M. S. Comitali Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordeone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Pagagna, Pavia di Udine, Forgaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, Musano, Emonzo, Socchieve ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta - Pagamenti rateali.

CHININA MIGONE

PER LA CONSERVAZIONE E BELLEZZA DEI CAPELLI



ALLE MADRI PREVIDENTI

che vogliono impedire a se stesse e al loro figli una precoce caduta dei capelli, a tutti coloro che braman costantemente chioma folla, lucida, fidente, senza traccia di forfora, si consiglia l'uso giornaliero dell'Acqua

CHININA-MIGONE

che si vende, aggiunta per la famiglia, in bottiglie grandi da 1 litro circa a L. 8,50 ciascuna e franco di porto nel Regno per L. 9,30

L'Acqua Chinina Migone si vende anche in fiaschi da L. 4,50 e L. 2, ed in bottiglie da L. 3,50 e L. 5 presso tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Parrucchieri.
Deposito Generale: MIGONE & C. Via Torino, 12 - MILANO

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

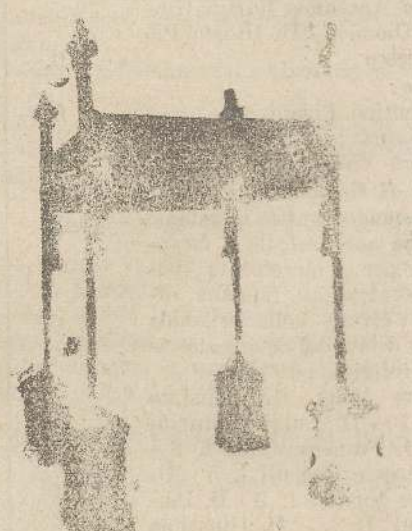
Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Letto lana confezionato L. 17

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e coto - Cingoli, Merli candidi per camici e c... Colonnami seta in tutte le stoffe, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stolle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

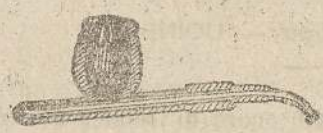
FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0,95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0,80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, in cui si praticano coperture d'ombrellone e ombrellone con stoffe di qualunque genere e ricami.

Depositi di tele incerate Veli per brattelli Reti che per stuoie



Unica Pipa igienica
Magicienne Pisetzky
Milano
DEPOSITO UNICO
presso la suddetta Ditta

Grande Assortimento

bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli
Portamonete - Portazigari (vera azzura e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Sciarpe

gomma - Borse e borse di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa. - Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzky.

CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio.